

comune di  
**PRATO**



**COMUNE DI PRATO**  
*Servizio Lavori Pubblici e Mobilità*  
59100 Prato, Piazza Mercatale 31

Affidamento dell'appalto dei servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per la progettazione degli interventi relativi al Tronco 2 della ciclovia del Sole da Verona Firenze.

CAPITOLATO TECNICO PRESTAZIONALE

**ALLEGATO 3**

Verbale di Valutazione approvazione sottoscritto da parte del Tavolo Tecnico  
Operativo coordinato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti



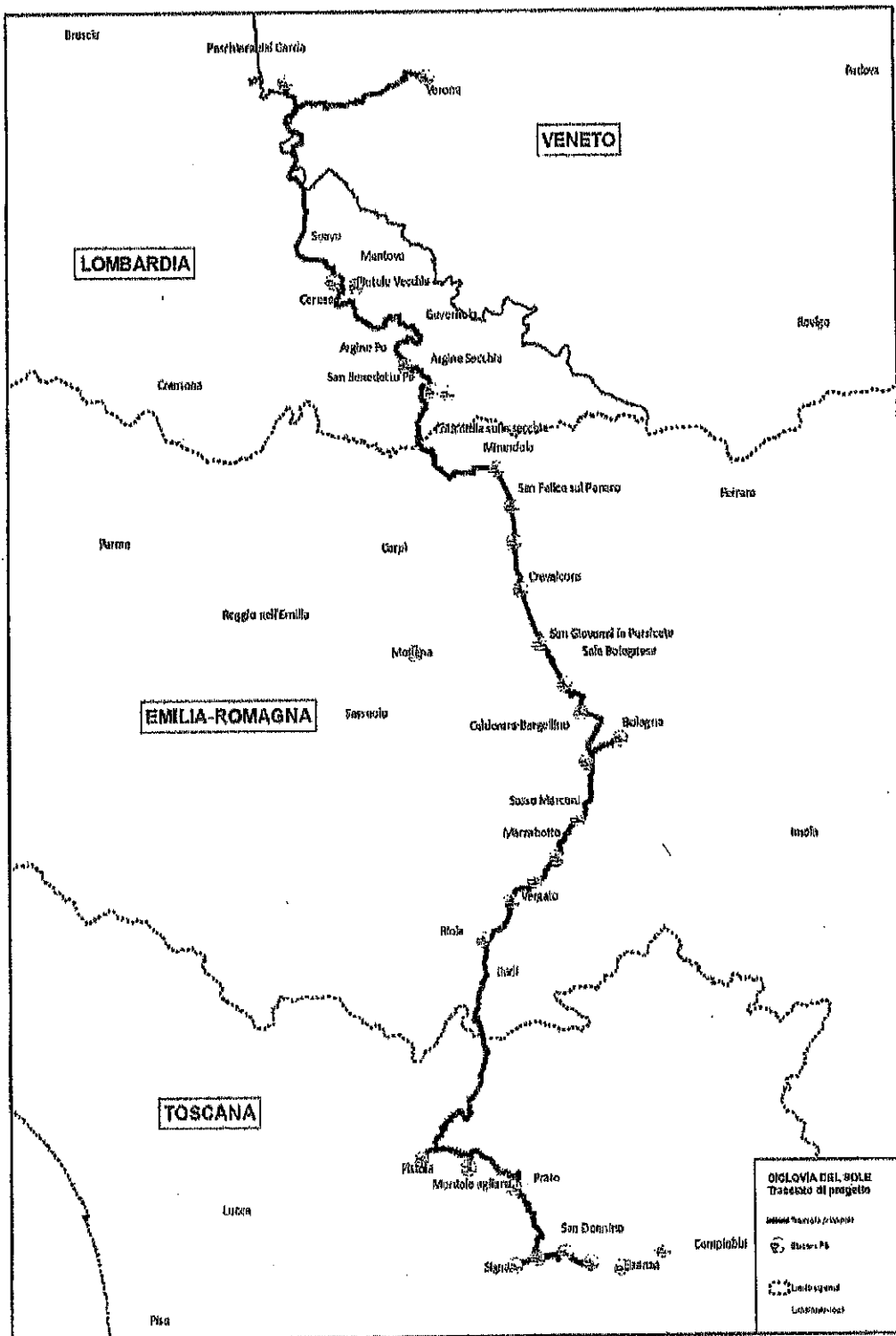
# Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI  
DIREZIONE GENERALE PER LE STRADE E LE AUTOSTRADE E PER LA VIGILANZA E LA SICUREZZA NELLE INFRASTRUTTURE STRADALI  
Div. V - Attuazione leggi di finanziamento relative alle infrastrutture stradali di interesse nazionale e locale

## CICLOVIA Sole VALUTAZIONE del Tavolo tecnico operativo sul progetto di fattibilità tecnica ed economica

PREMESSO che:

- la Regione Emilia Romagna ha trasmesso con nota id. PG/2019/638003 del 07 agosto 2019 il progetto di fattibilità tecnica ed economica alla Direzione generale per le strade e le autostrade per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali la quale ha messo tempestivamente tale documentazione a disposizione dei componenti del Tavolo tecnico tramite link sul cloud del Ministero;
- i progettisti della ciclovia hanno illustrato il progetto di fattibilità tecnica ed economica nella riunione del Tavolo tecnico operativo del 16 ottobre 2019, durante la quale è emerso che tale progetto non risultava univoco essendo costituito da più direttrici con un itinerario "principale", itinerari "alternativi (bis)" e "integrativi";
- la Direzione generale per le strade e le autostrade per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali ha chiesto alla Regione capofila Emilia Romagna con nota n. 11663 del 29 ottobre 2019 di rivedere il percorso della ciclovia nell'ottica di definire un itinerario univoco;
- la Regione capofila Emilia Romagna ha trasmesso con nota id. PG/2020/263810 del 01 aprile 2020 l'aggiornamento del Progetto della ciclovia rendendo il percorso della stessa univoco;
- la Direzione generale per le strade e le autostrade per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali ha inviato a tutti i componenti del Tavolo tecnico con mail del 23 aprile 2020 il link al cloud del Ministero per poter accedere, oltre al progetto precedentemente messo a disposizione, anche alla nuova documentazione relativa all'aggiornamento del progetto con itinerario univoco;
- il progetto della ciclovia si sviluppa da Verona a Firenze. Il tracciato attraversa 4 regioni (Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto), 7 Province (Firenze, Prato, Pistoia, Bologna, Modena, Mantova, Verona) per un totale di Km 392;
- i componenti del Tavolo tecnico si esprimono esclusivamente sul tracciato univoco della ciclovia, di seguito riportato, e cioè su quello indicato nella documentazione inviata dalla Regione capofila Emilia Romagna il 01 aprile 2020 e non sui tracciati definiti come "bis" o "integrativi" che non fanno parte della Ciclovia del Sole;



PREMESSO inoltre che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un tracciato ciclabile, per la parte finanziabile dal MIT, che si sviluppa per una lunghezza complessiva di 392 km partendo da Firenze, attraversando Bologna ed arrivando a Verona. Il tracciato attraversa 4 regioni (Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto), 7 Province (Firenze, Prato, Pistoia, Bologna, Modena, Mantova, Verona) e oltre 60 Comuni;

102

- il percorso attraversa quindi realtà geografiche, orografiche, paesaggistiche e culturali molto variegata e che da tale ricchezza trae molto del suo fascino e della sua attrattività. Attraversa infatti ampie zone pianeggianti, ma anche zone montane e collinari nell'attraversamento degli Appennini andando da Firenze verso Bologna. La presenza di una fitta rete di stazioni ferroviarie lungo il tracciato, oltre 60, non solo nelle città principali ma anche in molte località minori, consente una diffusa intermodalità treno-bici, caratteristica che garantisce la percorribilità dell'itinerario, anche per tratte, a tutti i tipi di utenza. A questa si aggiunge, in territorio mantovano, l'eventuale intermodalità battello-bici lungo il fiume Mincio caratterizzando così una breve tratta molto suggestiva che aumenta la ricchezza di possibilità e di esperienze lungo la Ciclovia del Sole;

CONSIDERATO che:

- l'individuazione dei lotti prioritari, avvenuta di concerto tra le Regioni, il MIT e il Tavolo Tecnico si è basata sui criteri previsti dalla normativa di riferimento e in speciale modo dalla Direttiva dell'11 aprile 2017 n.133. In particolare, i tratti prioritari di cui si richiede il finanziamento riguardano tratti sia di nuova realizzazione, sia di collegamento per la ricucitura di importanti parti ciclabili già esistenti o da riqualificare per soddisfare i requisiti tecnici minimi normativi, a dimostrazione della importanza e della economicità degli interventi con l'obiettivo di realizzare opere che massimizzino la percorribilità del tracciato.
- Per un approfondimento si rimanda all'**ALLEGATO: Schede descrittive dei lotti prioritari della "Ciclovia del Sole"** parte integrante del presente verbale trasmesso dalla Regione Emilia-Romagna come Ente capofila al MIT con prot.PG/2020/256005 del 30/03/2020, in cui si rileva anche che i lotti prioritari scelti sono prevalentemente in continuità con tratti esistenti o in corso di realizzazione grazie ad altri finanziamenti (Progetto terzi) e nello specifico:

	km tot	km da riqualificare/ progetto	km lotto prioritario
VENETO	42,1	25,3	2,4
LOMBARDIA	91	54,2	43
EMILIA-ROMAGNA	154	101,9	48,8
TOSCANA	105,2	93,4	49,9
TOTALE	392,3	274,8	144,1

- Sono inoltre parte del percorso della Ciclovia del Sole nello specifico:
  - In Regione del Veneto la bretella di collegamento finale con il Lago di Garda (a Peschiera sul Garda), tratto non compreso nei lotti prioritari oggetto del primo finanziamento MIT;
  - In Emilia-Romagna il tratto di collegamento Casalecchio-Bologna, tratto non compreso nei lotti prioritari oggetto del primo finanziamento MIT;
  - In Toscana la bretella verso Pistoia, tratto compreso nei lotti prioritari oggetto del primo finanziamento MIT scelto della Toscana;

7/12

Tutto ciò premesso e considerato, i componenti del Tavolo tecnico operativo, esprimono la valutazione positiva sul progetto di fattibilità tecnica ed economica e sulla proposta di individuazione dei lotti funzionali ai sensi dell'art. 2 del D.M. 517/18 avendo valutato, a livello di progetto di fattibilità, il rispetto dei requisiti di cui all'allegato 4 del suddetto decreto per l'ammissione al finanziamento, con le seguenti raccomandazioni per le successive fasi realizzative della Ciclovia:

1. il tratto di San Benedetto Po sembrerebbe coincidere con la Ciclovia Vento, pertanto nelle successive fasi progettuali per ulteriori finanziamenti di lotti funzionali riguardanti le due Ciclovie che interferiscono in questo tratto la progettazione deve essere armonizzata prevedendo il necessario coordinamento fra i soggetti attuatori
2. verificare i collegamenti con i servizi intermodali per l'intero tracciato, soprattutto lungo il tratto appenninico;
3. in fase di progetto definitivo dei singoli primi lotti funzionali le Regioni dovranno indicare gli estremi del cofinanziamento e l'importo dello stesso; in fase attuativa le economie di progetto e gli eventuali ribassi d'asta potranno essere utilizzati, previo assenso del MIT, per finanziare ulteriori interventi ricompresi all'interno del tracciato della ciclovia di ciascuna Regione;
4. deve essere assicurato il rispetto dei requisiti tecnici minimi di cui all'Allegato 4 al D.M. 517/18 con particolare riguardo alla "larghezza" dei tratti della Ciclovia;
5. *in ottemperanza ai contributi istruttori formulati dalle competenti Soprintendenze territoriali Mibact, di cui alle note prott. n. 13741 del 06/07/2020 (Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio - Verona, Rovigo e Vicenza), n. 14042 del 16/07/2020 (Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio - Firenze, Pistoia e Prato), n. 15381 del 17/07/2020 (Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio - Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara) e n. 5080 del 20/07/2020 (Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio - Cremona, Lodi e Mantova), le cui valutazioni sono da considerarsi parte integrante del presente verbale, per tutti gli interventi che interessano e/o interferiscono con le aree, i siti e gli immobili sottoposti ai sensi della Parte seconda e della Parte terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio - D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., dovrà essere richiesto il definitivo parere Mibact circa la reale fattibilità dell'opera.*

MIT: ing. Chiara Barile

MIT: ing. Enrico Pettinelli



MIT: arch. Roberto Gentili

MIT: ing. Valentino Iurato

MIT: ing. Laura Grazia Daidone

MIBACT: arch. Sergio Mazza



MIBACT: arch. Maria Veronica Izzo



MATTM dott.ssa Alessandra De Cesare

Regione Lombardia: ing. Aldo Colombo

Regione Veneto: ing. Marco D'Elia

Regione Emilia Romagna: arch. Alessandro Meggiato

Regione Toscana: ing. Riccardo Buffoni

FIAB – onlus: ing. Giovanni Cardinali

FIAB – onlus ; ing. Enrico Chiarini

Legambiente: dott. Federico Del Prete

Legambiente: dott. Mirko Laurenti

Legambiente: dott.ssa Alessandra Bonfanti

RFI: ing. Alberto Fiorillo



*Ministero*  
*per i beni e le attività culturali*  
*e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Verona, **6 LUG. 2020**

Alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio  
Servizio V – TUTELA DEL PAESAGGIO  
Alla c.a. dell'architetto Sergio Mazza

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio  
Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Lettera inviata solo tramite PEC  
ai sensi dell'art. 14, c. 1-bis della L. 9 agosto 2013, n. 98.

Prot. N. **13745**

Class. 34.43.04

Fascicolo Verona

Pos. Mon. .... / Pos. Vincolo .....

Risposta al foglio prot. n. .... del .....

Prot. SABAP-VR n. 0012374 del 22-06-2020

Sottofascicolo *Ciclovía del Sole – Verona - Firenze*

**OGGETTO: “Ciclovía del Sole” – Verona – Firenze. Progetto di fattibilità tecnico-economica.**  
Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche – Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, art. 1, c. 640 e s.m. e i.  
**Contributo istruttorio.**

In riferimento alla nota di codesta Direzione Generale pervenuta il 19-06-2020 e acquisita al prot. n. 0012374 del 22-06-2020;

VISTA la documentazione pervenuta, con particolare riferimento ai tratti che intercettano i territori di competenza della Scrivente (Tronco 11 e 11b);

CONSIDERATO il livello di approfondimento del progetto di fattibilità pervenuto;

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza valuta positivamente il progetto in argomento, tuttavia pur non avendo elementi sufficienti per valutare nel merito l'incidenza delle nuove opere previste in rapporto ai valori architettonici, paesaggistici e archeologici dettati dagli specifici strumenti di vincolo, che potranno essere valutati solo in fase di un livello di progettazione di maggior dettaglio, si forniscono utili indicazioni per lo sviluppo delle successive fasi di progettazione:

• **Profilo di tutela del patrimonio architettonico-paesaggistico:**

- Si evidenzia la necessità che siano approfondite le interferenze visive e materiche delle opere di nuovo inserimento (pavimentazioni, parapetti, segnaletica, area di sosta, illuminazione pubblica, etc.) sulle aree e in prossimità degli immobili sottoposti a tutela con particolare attenzione ai centri storici e ai beni culturali.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

- Al fine di verificare l'impatto delle nuove opere con il contesto di riferimento venga redatta la Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12-12-2005, corredando la stessa con fotosimulazioni a breve, medio e lungo raggio delle opere che si intendono realizzare;
  - Al fine di ridurre l'impatto della segnaletica per evidenziare il percorso della ciclovía, siano adottati, nelle zone rurali e collinari, segni del paesaggio ispirati al tradizionale assetto dei luoghi privilegiando l'impiego di alberature in filari, siepi o altri apparati vegetali anche con lo scopo di ombreggiare il percorso.
- **Profilo di tutela del patrimonio archeologico:**
    - Non si evidenziano particolari criticità; tuttavia, vista la densità di siti e rinvenimenti archeologici presenti lungo il tracciato di progetto, ai fini di una verifica più puntuale dell'impatto delle opere sul patrimonio archeologico si evidenzia la necessità che venga redatto il *Documento di valutazione archeologica preliminare* ai sensi dell'art. 25, commi 1-2 del D.Lgs. 50/2016.

IL SOPRINTENDENTE  
Vincenzo Tine

Il Responsabile dell'Istruttoria architettonica-paesaggistica  
Funzionario Architetto Felice Giuseppe Romano

Funzionario Architetto Federico Cetrangolo

Funzionario Architetto Marco Cofani

Il Responsabile dell'Istruttoria archeologia  
Funzionario archeologo Brunella Bruno

Funzionario archeologo Giovanna Falezza

03/07/2020 - 20200622-0012374-Cidaria del Sole-Progetto fattibilità tecnico economica-Contributo istruttoria.nll



Ministero  
per i Beni e le  
attività culturali  
e per il Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA  
Piazza San Felice, 3 - 37121 Verona - TEL. 0458050111 - CF 80022500237 - IPA CER1511

PHO [sabap.vv@beniculturali.it](mailto:sabap.vv@beniculturali.it) - PEG [mbac.sabap.vr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac.sabap.vr@mailcert.beniculturali.it) - WEB [www.sabap-vr@beniculturali.it](http://www.sabap-vr@beniculturali.it)





*Ministero  
per i beni e le attività  
culturali e per il  
turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE  
ARTI  
E PAESAGGIO PER LA CITTÀ  
METROPOLITANA DI FIRENZE E PER LE  
PROVINCE  
DI PISTOIA E PRATO

*Prot. n. 14042* *Class.* *E' p.*

*Firenze 16/07/2020*

Ministero per i beni e le attività culturali  
e per il turismo  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V  
[mbac-dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

Servizio II  
[mbac-dg-abap.servizio2@beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@beniculturali.it)

all'attenzione dell'Arch. Sergio Mazza  
[sergio.mazza@beniculturali.it](mailto:sergio.mazza@beniculturali.it)

**OGGETTO: "Ciclovia del Sole" Verona-Firenze. Progetto di fattibilità tecnico-economica.  
Sistema nazionale ciclovie turistiche . Legge n. 208 del 28/12/2015, art. 1 comma 640 e ss.mm.ii.  
Trasmissione contributo istruttorio.**

- Vista la nota prot. n. 12488 del 25/06/2020 con la quale codesta Direzione Generale – Servizio V ha richiesto il contributo istruttorio di questa Soprintendenza in relazione all'oggetto;
- visti gli elaborati di progetto denominati "Aggiornamento aprile 2020" acquisiti al nostro prot. n. 12489 del 25/06/2020 ;
- visto che la "Ciclovia del Sole" nei suoi Tronchi 1, 2, 3 intercetta i seguenti Comuni di competenza di questa Soprintendenza:

**TRONCO 1**

Signa (FI)  
Campi Bisenzio (FI)  
Firenze  
Scandicci (FI)

**TRONCO 1 integrativo**

Firenze  
Fiesole (FI)  
Bagno a Ripoli (FI)

**TRONCO 2**

Pistoia  
Montale (PT)  
Montemurlo (PO)  
Prato  
Campi Bisenzio (FI)  
Signa (FI)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato  
Palazzo Pitti, Piazza de' Pitti, 1 - 50125 FIRENZE  
Tel. 055 265171 - Fax 055 219397  
PEC: [mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it) / PEO: [sabap-fi@beniculturali.it](mailto:sabap-fi@beniculturali.it)

### TRONCO 2 Integrativo

Vernio (PO)  
Cantagallo (PO)  
Vaiano (PO)  
Prato

### TRONCO 3

Sambuca P.se (PT)  
Cantagallo (PO)  
Pistoia  
Montale (PT)

### TRONCO 3 Integrativo

Sambuca P.se (PT)

- **CONSIDERATO** che gli elaborati inviati, soprattutto in riferimento ai tracciati, sono rappresentativi solo della scala sovraregionale;
- **CONSIDERATO** che il livello progettuale degli elaborati disponibili nell'Aggiornamento Aprile 2020 è estremamente generico e alcuni elaborati non sono risultati pienamente leggibili, non consentendo una valutazione analitica e circostanziata degli interventi previsti, che dovrà quindi essere demandata a un livello di approfondimento successivo;

Si trasmette il seguente contributo istruttorio.

#### Osservazioni generali

In relazione ai territori soggetti a tutela e per quanto di competenza di questa Soprintendenza, si ravvisa l'opportunità di dare alcune indicazioni di carattere generale, da non considerarsi esaustive dei contributi e delle prescrizioni che saranno di volta in volta disposti nei livelli autorizzativi e di approfondimento successivi:

- la tinteggiatura con colore rosso della pista ciclabile potrà essere soggetta, in alcuni tratti, a modifiche di tipo materico e cromatico;
- le eventuali transenne in ferro o le staccionate in legno delimitanti le aree di sosta o i punti informativi devono essere di tipo tradizionale e di forma e colore compatibili con il contesto paesaggistico;
- i totem e i cartelli informativi devono essere visibili ma sobri, di forma e colore compatibili con il contesto paesaggistico;
- per i tratti urbani occorre verificare le interferenze visive che può avere la pista ciclabile, soprattutto nei punti denominati "porte, nodi, soste" passando in prossimità di edifici di interesse culturale, tutelati dalle II parte del D.Lgs 42/2004; eventuali cordoli di delimitazione della ciclovia devono essere realizzati con materiali e modalità compatibili con il contesto viario di riferimento;
- si chiede inoltre che nelle successive fasi di progettazione siano predisposti elaborati in cui, a scala adeguata, sia possibile conoscere l'esatta ubicazione degli interventi in relazione ai territori soggetti a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- si richiede che negli approfondimenti progettuali successivi siano previsti specifici elaborati con l'indicazione dei beni vincolati, con decreto e *ope legis*, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 al fine di consentire la verifica della compatibilità delle soluzioni progettuali con i valori degli specifici manufatti;
- Per quanto di competenza archeologica, in merito a quanto in oggetto, esaminata la documentazione resa disponibile on-line all'indirizzo indicato nella nota di richiesta della DGABAP, prot. num. 18538 del 19.06.2020 (ns. prot. 12488 del 25.06.2020), preso atto della necessità di esprimersi solo sulla cartella contenente i files più recenti, denominata "AGGIORNAMENTO aprile 2020", si rileva come dal punto di vista della tutela archeologica manchi la relazione preliminare di verifica dell'interesse archeologico, così come essa è prevista dall'art. 25, comma 1 del D.Lgs.50/2016. Allo scopo di poter valutare il progetto si resta dunque in attesa di quanto indicato dalla normativa citata, rammentando come sia necessario che nella relazione si tenga



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato  
Palazzo Pitti, Piazza de' Pitti, 1 - 50125 FIRENZE  
Tel. 055 265171 - Fax 055 219397  
PEC: mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it / PEO: sabap-fi@beniculturali.it

conto di TUTTI i dati utili allo scopo di definire il rischio archeologico delle aree interessate dall'intervento, ivi compresi dati d'archivio e bibliografici, ricognizioni, lettura della geomorfologia e, trattandosi di opera a rete, di fotointerpretazioni.

#### Osservazioni specifiche:

##### **Comune di Firenze**

Considerato che il tracciato cicloviario in oggetto all'interno dell'ambito territoriale del comune di Firenze intercetta un diffuso ed esteso patrimonio culturale (inteso come insieme di beni culturali e paesaggistici) di particolare rilevanza; ritenuto che la redazione e la valutazione delle scelte progettuali non possano prescindere dall'analisi delle condizioni vincolistiche e dalla disamina delle interferenze del progetto con i beni tutelati ai sensi della Parte II del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, con gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 e con le aree tutelate *ope legis* ex art. 142 del *Codice* insistenti sul territorio in oggetto;

si precisa quanto segue:

per quel che riguarda le aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del *Codice*, le scelte e i futuri approfondimenti progettuali dovranno essere calibrati e valutati in maniera adeguata ed esaustiva rispetto alle disposizioni e ai contenuti del PIT-PPR, ossia:

- la Disciplina generale del PIT-PPR, con particolare riferimento al Titolo 3 del Capo I "Strategie dello sviluppo territoriale" recante disposizioni in merito alla pianificazione territoriale in materia di infrastrutture di trasporto e mobilità;
- i contenuti della Scheda di ambito di paesaggio;
- la disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B;
- la disciplina di ciascuna scheda di vincolo delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico.
- "Il progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale" di cui all'allegato 3 degli elaborati del Piano.

In particolare, per quel che riguarda le percorrenze lungo il fiume Arno e i nuovi attraversamenti previsti e ferme restando le disposizioni del PIT-PPR, gli eventuali interventi sulle sponde del fiume dovranno essere condotti prediligendo forme di recupero in senso naturalistico, evitando l'installazione di strutture e manufatti non compatibili col carattere storico, naturale e paesaggistico dei luoghi.

La progettazione del verde esistente o di nuovo inserimento, da non intendere esclusivamente come elemento di mitigazione o compensativo, deve conformarsi ai progetti di paesaggio del PIT-PPR e agli obiettivi espressi nello stesso piano, nella scheda d'ambito di riferimento e nelle schede di vincolo.

Qualora si dovesse intervenire in corrispondenza dei percorsi della viabilità storica, riconosciuti e tutelati dal PIT-PPR secondo specifiche prescrizioni contenute all'interno delle schede di vincolo delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico, si dovrà tenere conto delle interferenze che il progetto avrà sulle aree a verde esistenti, sulle sedi stradali e su tutti gli elementi caratterizzanti le infrastrutture riconosciute di valore storico-architettonico, avendo come obiettivo la conservazione e la valorizzazione dei percorsi storici, delle dotazioni vegetazionali di valore storico-tradizionale e dei punti panoramici.

Per quel che riguarda le porzioni del tracciato che interessano le aree all'interno del Nucleo storico UNESCO, strade, piazze e ponti tutelati ai sensi della Parte II del *Codice dei Beni culturali e del paesaggio* o che si collocano in prossimità di monumenti tutelati, si specifica quanto segue:

- in sede di progettazione dovrà essere posta particolare attenzione alla tutela dei lastricati e delle pavimentazioni storiche, evitando di impiegare finiture e realizzare opere accessorie che, per tipo di materiale o per l'inserimento di nuovi manufatti, possano risultare incompatibili e possano compromettere il manto stradale esistente di pregio;
- gli elementi e gli impianti a corredo dell'infrastruttura, con particolare riferimento alle opere di segnaletica e illuminazione, siano in numero ed estensione limitati, cercando di sfruttare le strutture di supporto e gli impianti esistenti, accorpendo le nuove installazioni;
- la qualità progettuale delle opere accessorie eventualmente previste dovrà essere tale da garantire un adeguato e coerente inserimento all'interno del contesto storico e monumentale di pregio.

Si rimanda comunque la valutazione di tutti gli aspetti di dettaglio relativi a materiali, finiture e nuovi manufatti alle successive fasi di progettazione.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato  
Palazzo Pitti, Piazza de' Pitti, 1 - 50125 FIRENZE  
Tel. 055 265171 - Fax 055 219397

PEC: mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it / PEO: sabap-fi@beniculturali.it

Si osserva che il progetto del tracciato cicloviario dovrà integrarsi con il sistema di mobilità previsto dal PUMS della Città Metropolitana di Firenze e si auspica che siano predisposti sistemi organici di connessione in grado di favorire, attraverso il sistema infrastrutturale della mobilità lenta, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale diffuso anche al di fuori del centro storico di Firenze.

#### **Comune di Fiesole**

Il tratto corrispondente al territorio del comune di Fiesole (località Compiobbi) rientrerebbe nell'ambito del Tronco 1 integrativo, tuttavia negli elaborati relativi all'aggiornamento non è possibile identificare, e quindi valutare, l'andamento esatto del tracciato proposto. Si rileva in tutti i casi l'errata ortografia della località di riferimento ("Campiobbi" anziché "Compiobbi").

In riferimento, invece, al tracciato rappresentato in scala 1:25.000 nella precedente documentazione (Cartella 5 /Tronco 1), che ricalcherebbe una ciclovia esistente oltre a diversi tratti di nuovo progetto che utilizzerebbero anche la prevista passerella ciclopedonale di Compiobbi in via di realizzazione da parte della città Metropolitana di Firenze, è necessario sottolineare come nella medesima area sia attualmente allo studio da parte della Regione Toscana il progetto della "Ciclovia dell'Arno" facente parte del Sistema Integrato Ciclovia dell'Arno - Sentiero della Bonifica, individuato dal Piano Regionale Integrato come intervento prioritario nell'ambito della pianificazione e sviluppo della rete regionale della mobilità dolce.

Considerate anche le problematiche connesse al fatto che entrambi i progetti si inserirebbero all'interno di un territorio caratterizzato dalla presenza, a ridosso del fiume, di una strada di grande utilizzo, ancorché storica, della ferrovia e di numerose abitazioni, si rileva la necessità di un coordinamento fra le previsioni in atto.

#### **Comune di Bagno a Ripoli**

Con riferimento allo studio di fattibilità dell'intervento in oggetto, esaminata la documentazione tecnico-progettuale, in relazione al segmento integrativo del percorso pedonale ricadente all'interno del territorio del Comune di Bagno a Ripoli, si rileva quanto di seguito. La previsione infrastrutturale in parola inerisce aree tutte soggette a tutela ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004, collocandosi per la maggior parte dell'estensione in fregio al fiume Arno, in settori tutelati ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) e g) del Codice, sia intercettando porzioni di territorio dichiarate di rilevante interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice in forza del D.M. del 30/10/1956 "zona della Villa La Massa e adiacenze, sita nell'ambito dei comuni di Firenze, Bagno a Ripoli e Fiesole". Pur in considerazione del livello di definizione progettuale, dove gli approfondimenti tesi all'individuazione di profili di integrazione e compatibilità paesaggistica non possono trovare esauriente trattazione, si evidenzia fin d'ora come le opere in previsione dovranno relazionarsi correttamente con il sistema di segni storicizzati ancora presente in loco e con la presenza di ecosistemi a discreto grado di naturalità (viabilità poderale, presenza di alberature di pregio e estensioni agricole, associazioni vegetali lineari e vegetazione ripariale, a titolo di esempio). Pertanto, sia il tracciato puntuale della ciclovia, sia le soluzioni realizzative nei propri aspetti materiali e tecnologici dovranno contribuire alla riqualificazione dei margini fluviali e al rispetto degli elementi valoriali presenti, adattandosi, in termini di cromie, texture, dimensioni e dotazioni di arredi e strutture accessorie al contesto semi-naturale. Si rileva inoltre che in corrispondenza dell'attraversamento sul fiume Arno a collegamento delle località di Compiobbi (Fiesole) e Vallina (Bagno a Ripoli) e per un lungo tratto a sud ovest di esso, è già prevista da i vigenti strumenti di pianificazione e, per un tratto, già in progetto, un simile segmento infrastrutturale denominato "Ciclovia dell'Arno". A fronte di ciò occorrerà precisare le relazioni che instaurerà l'opera per cui si richiede il presente contributo istruttorio, con quanto già prefigurato, in primo luogo se si tratti della medesima opera, o con quali modalità si interfaceranno per consistenti tratti in fregio al fiume Arno le due infrastrutture ciclopedonali.

#### **Comuni di Campi Bisenzio e Signa nella Città metropolitana di Firenze; Cantagallo, Montemurlo, Vaiano e Vernio nella provincia di Prato**

Sul territorio suddetto gli interventi previsti dal PFTE, come modificato con gli aggiornamenti di Aprile 2020, sono relativi a:

Tronco 1, comuni di Signa e Campi Bisenzio;

Tronco 2, comuni di Montemurlo, Campi B. e Signa;

Tronco 2 integrativo, comuni di Vernio, Cantagallo e Vaiano;

Tronco 3, comune di Cantagallo.

Considerato quanto previsto dall'art. 25 commi 5 e 6 del D.Lgs 50/2016, sui contenuti dei piani di fattibilità tecnico-economica, e le informazioni, seppure generiche, che gli elaborati richiamati forniscono circa i vincoli e le tutele, ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004, intercettati dal progetto nei territori di competenza, ossia ex art. 136 co. 1 let. d)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato  
Palazzo Pitti, Piazza de' Pitti, 1 - 50125 FIRENZE  
Tel. 055 265171 - Fax 055 219397

PEC: mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it / PEO: sabap-fi@beniculturali.it

(DM 20/05/1967 e DM 23/06/1967) e art. 142 co. 1 lett. c) e g), si rimanda alle specifiche schede di vincolo, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui alla Disciplina d'uso e alla Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B) del PIT-PPR della Regione Toscana. Si chiede inoltre che nelle successive fasi di progettazione siano predisposti elaborati in cui, a scala adeguata, sia possibile conoscere l'esatta ubicazione degli interventi in relazione ai territori vincolati.

Si evidenzia infine che, nei documenti consultati, non sono state rinvenute indicazioni circa i beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004, pertanto, considerato che l'art. 25 comma 1 let. c) del D.Lgs 50/2016 prevede che la progettazione dei lavori pubblici deve verificare anche la conformità alle norme di tutela dei beni culturali, oltre che dei beni paesaggistici, si chiede che negli approfondimenti progettuali successivi siano previsti specifici elaborati con l'indicazione dei beni vincolati, con decreto e *ope legis*, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 al fine di consentire la verifica della compatibilità delle soluzioni progettuali con i valori degli specifici manufatti.

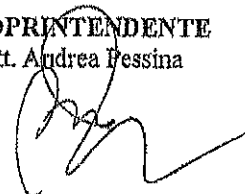
#### **Comune di Montale**

Il territorio è interessato dai Tronchi 2 e 3. Sono presenti aree tutelate ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 142 comma 1, lett. b), c), g), per le quali si rimanda alle specifiche schede di vincolo, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui ai punti 7.3, 8.3 e 12.3 della Disciplina d'uso dell'Elaborato 8B del PIT-PPR della Regione Toscana.

Per quanto riguarda il tratto urbano del Comune di Montale, si segnala che sono in progetto o in corso di realizzazione alcuni tratti di piste ciclabili che sarebbe auspicabile venissero collegate al percorso della Ciclovia del Sole (progetti PIU, anche in collaborazione con il Comune di Montemurlo); inoltre si sottolinea la presenza della pista ciclabile in via di realizzazione in prossimità della chiesa di San Salvatore in Agna (via Sem Benelli) che, se adeguatamente collegata al restante tracciato, andrebbe a costituire un nodo attrattivo importante per il territorio montalese.

Si rileva dunque la necessità di un coordinamento tra le previsioni in atto, in modo da delineare un tracciato che ottimizzi le risorse esistenti integrandole con quanto di progetto.

**IL SOPRINTENDENTE**  
Dott. Andrea Pessina



Il Funzionario responsabile del procedimento: Arch. Eugenia Valacchi

*EV*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato  
Palazzo Pitti, Piazza de' Pitti, 1 - 50125 FIRENZE

Tel. 055 263171 - Fax 055 219397

PEC: mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it / PEO: sabap-fi@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali  
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bologna 17/07/2020

Al Ministero per i beni e le attività culturali e  
per il turismo  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE  
ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

All'Arch. Sergio Mazza  
[sergio.mazza@beniculturali.it](mailto:sergio.mazza@beniculturali.it)

Prot. n. 15381

Pos. Archivio

BO BN 98  
BO BN 107  
BO BN 118  
BO BN 123  
BO BN 39  
BO BN 119  
BO BN 53

risposta al foglio prot. 18538 del 15/06/2020  
pervenuto il 19/06/2020  
(ns. prot. 13104 del 22/06/2020)

Class. 34.43.01 Allegati

Oggetto: "Ciclovía del Sole" – Verona-Firenze. Progetto di fattibilità tecnico-economica.  
Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche – Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, art 1, comma 640 e  
ss.mm.ii.  
Richiesta contributo istruttorio  
Osservazioni

In riferimento alla richiesta di codesta Direzione Generale, pervenuta con la nota indicata a margine,  
-esaminata la documentazione illustrativa trasmessa;  
-preso atto che si tratta di un progetto di fattibilità tecnico-economica;

questa Soprintendenza fornisce di seguito le proprie osservazioni preliminari relative agli ambiti territoriali di propria competenza.

#### Aspetti di tutela paesaggistica

#### Provincia di Bologna

Comuni di Casalecchio di Reno, Grizzana Morandi, Vergato, Marzabotto, Sasso Marconi, Castel di Casio e Alto Reno Terme

Pur non rilevando particolari criticità nell'impostazione di massima, tenuto conto che il percorso interessa aree prevalentemente collinari e appenniniche, si rileva la necessità di acquisire ulteriori elementi conoscitivi al fine di poter valutare gli impatti sui beni sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i  
In particolare, dovranno essere sviluppati i seguenti approfondimenti:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA  
Sede Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna (Beni archeologici, storico-artistici e uff. esportazione) - Tel. (+39) 051 223773 - Fax 051 227170  
Sede Via IV Novembre n. 5, 40123 Bologna (Beni architettonici e paesaggistici) - Tel. (+39) 051 6451311 - Fax 051 6451380

PEC [mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it) - PEO [sabap-bo@beniculturali.it](mailto:sabap-bo@beniculturali.it) - SITI WEB [www.archeobologna.beniculturali.it](http://www.archeobologna.beniculturali.it) - [www.sbapbo.beniculturali.it](http://www.sbapbo.beniculturali.it)

- elaborati che illustrino la sovrapposizione tra le aree sottoposte a tutela paesaggistica e gli interventi previsti (dovrà essere indicata anche la tipologia del vincolo paesaggistico presente su ogni zona interessata);
- individuazione dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda – sia con provvedimento formale sia ope legis – ricadenti nell'area di intervento e relativa documentazione che ne evidenzia le interferenze (dovrà essere indicato il provvedimento relativo ad ogni bene coinvolto);
- esaustiva documentazione fotografica dell'intero tracciato, completa di planimetria con i punti di ripresa. Le riprese dovranno essere estese anche al più ampio contesto circostante ed eseguite anche da punti di vista che permettano di valutare l'impatto delle opere anche a distanza;
- profili in adeguata scala grafica, dei vari tratti in progetto;
- elaborati grafici che illustrino le opere di contenimento, i terrapieni, le modifiche orografiche del terreno e gli interventi di ripristino paesaggistico;
- eventuali abbattimenti di essenze arboree in area boscata di cui all'art. 142, comma, lett. g);
- relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. del 12.12.2005 per le aree sottoposte alla Parte Terza del Codice;

Si precisa che nel caso siano coinvolti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., dovrà essere trasmessa, per ogni singolo bene, la seguente documentazione: relazione storica, relazione tecnica, documentazione fotografica, elaborati di stato di fatto, progetto ed interventi.

Si rileva la necessità che la proposta in programma si coordini e tenga conto di quanto previsto dal progetto "PERCORSO CICLOTURISTICO EUROVELO 7 TRATTA MARZABOTTO SILLA" (Stralcio funzionale Ponte di Sperticano – Riola nei Comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi e Vergato) in variante di pianificazione territoriale ricadente nei Comuni di Vergato, Marzabotto e Grizzana Morandi.

Si rammenta, infine, che questo Ufficio ha espresso le valutazioni di competenza in merito alla realizzazione di percorsi ciclabili nell'ambito del progetto denominato "AUTOSTRADA MILANO-NAPOLI. Adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello. Tratto: Sasso Marconi-La Quercia Interventi di riqualifica e dismissione del vecchio tracciato autostradale della A1 dal Km 212+000 al Km 213+900 al Km 215+000 nei Comuni di Marzabotto e Monzuno".

#### Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Calderara di Reno.

L'esame della documentazione resa disponibile, inerente il progetto di fattibilità tecnica ed economica, fornisce il quadro di riferimento generale per i necessari successivi approfondimenti. In particolare lo studio di prefattibilità ambientale -sulla base degli esiti delle indagini tecniche preliminari, delle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento, della natura delle attività e delle lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, nonché dell'esistenza di eventuali vincoli sulle aree interessate- definisce un primo inquadramento delle problematiche ambientali.

Relativamente al percorso del tracciato individuato, suddiviso in 11 tronchi, il 'tronco 7' interessa i comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese e Calderara di Reno, ricompresi dal punto di vista territoriale nell'area della pianura bolognese.

Dalla descrizione sintetica dell'opera, si evince che la ciclovia ricalca tratti di percorsi ciclabili esistenti da riqualificare, tratti di nuove piste ciclabili di progetto, tratti di percorsi in promiscuo ciclo-veicolare su viabilità scarsamente trafficate per garantire condizioni di "protezione/sicurezza" adeguate.

Con riferimento ai comuni suddetti e alle aree tutelate a diverso titolo ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., da una prima verifica si rileva che il tracciato ciclo viario interessa con modalità differenti ambiti fluviali rappresentati in particolare dal fiume Reno, dal torrente Samoggia, dal torrente Lavino; gli interventi in progetto ricadono, pertanto, prevalentemente in aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Si rileva, inoltre, che i criteri generali individuati per quanto concerne l'inserimento paesaggistico degli interventi di cui trattasi, sono finalizzati a far sì che il percorso studiato sia in grado di originare un sistema lineare di spazi aperti, caratterizzato da forti connessioni territoriali con gli elementi paesistici, architettonici o ambientali peculiari dei luoghi interessati, privilegiando in particolare quale sistema di fruizione le aree di sosta, individuate dal progetto lungo il tracciato almeno ogni 10 Km.

Alla luce delle considerazioni premesse, basate sugli elementi conoscitivi al momento acquisiti, questa Soprintendenza, esprime parere di massima favorevole alle opere in programma, non ravvisando motivi di contrasto con la salvaguardia dei valori paesaggistici tutelati. Si evidenzia, tuttavia, la necessità di poter acquisire e valutare nel

corso delle successive fasi di definizione progettuale e dei connessi procedimenti autorizzativi gli approfondimenti conoscitivi necessari, ivi inclusa la Relazione Paesaggistica, redatta in conformità al D.P.C.M. del 12/12/2005 e preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed interventi programmati.

### Comune di Bologna

Per quanto riguarda il comune di Bologna che collocandosi nel tronco 4 collega il tronco afferente Concordia sulla Secchia-Bologna con il tronco Bologna- Vergato;

tenuto conto che il percorso attraversa aree collinari e pianeggianti, e condividendo l'impostazione di massima sia sul tratto in riqualificazione sia sul tratto in progetto, si ravvisa la necessità di un approfondimento progettuale che consenta di valutare l'impatto paesaggistico dell'intervento e la modalità di integrazione dello stesso nel sistema viabilistico e ciclopedonale esistente. Pertanto si chiede la produzione di elaborati grafici e di studio così come richiesto per i comuni di Casalecchio di Reno, Grizzana Morandi, Vergato, Marzabotto, Sasso Marconi, Castel di Casio e Alto Reno Terme.

### Provincia di Modena

Il tracciato della Ciclovia del Sole, nella configurazione corrispondente all'aggiornamento di aprile 2020, interessa i comuni di Concordia sulla Secchia, Mirandola, San Felice sul Panaro e Camposanto, in provincia di Modena.

L'impostazione generale è sostanzialmente condivisibile, presentando un approccio metodologico improntato alla sostenibilità e all'integrazione con i contesti paesaggistici attraversati. Il livello di definizione è comunque preliminare e sviluppato sulla base di standard da raggiungere e soluzioni tipologicamente ricorrenti. Gli obiettivi prefissi e le soluzioni previste sono in linea di massima idonee per l'inserimento nei territori di che trattasi.

Tuttavia il progetto, per come rappresentato, pur individuando planimetricamente con precisione il tracciato, non consente di valutare la declinazione delle soluzioni specificatamente previste nei singoli territori in funzione delle caratteristiche precipue degli ambiti attraversati. L'individuazione e la descrizione degli aspetti caratterizzanti il contesto paesaggistico locale è dirimente al fine di consentire una valutazione specifica dell'inserimento paesaggistico dell'infrastruttura, una corretta declinazione per aree del progetto e l'eventuale reale necessità di eseguire localmente interventi compensativi o mitigativi. In questo modo si potrà contribuire al raggiungimento dell'obiettivo propugnato della valenza identitaria, intesa come riconoscimento e valorizzazione delle singole specificità territoriali attraversate.

Pur comprendendo che il livello di definizione è solo quello di un progetto di fattibilità tecnica ed economica, si ritiene che già in questa fase sia utile rappresentare in maniera maggiormente differenziata i caratteri storico-paesaggistici locali attraverso approfondimenti specifici, anche al fine di individuare aree di riferimento meno ampie e generiche (ad esempio il territorio dei comuni della bassa modenese è tutto individuato semplicemente come "Pianura della Secchia") ed eventuali aspetti caratteristici che richiedano approfondimenti e valutazioni differenziate in corrispondenza di contesti paesaggistici assai diversi tra loro e dotati di specificità da comprendere, analizzare e assumere come riferimenti progettuali.

Si ritiene utile, inoltre, focalizzare l'attenzione sul tema della connessione strategica con i percorsi viabilistici e ciclopedonali locali, al fine di garantire un'efficace ed effettiva integrazione. A questo scopo sarebbe utile integrare il progetto con considerazioni di natura strategica che esplicitino questi aspetti, con particolare riferimento alla mobilità locale dei centri urbani attraversati, alla mobilità casa-lavoro o casa-scuola, ecc.

Inoltre, è opportuno che l'infrastruttura tenga conto anche di possibili sinergie o conflitti con altre infrastrutture già programmate ma non ancora realizzate, sia a scala locale che sovralocale: si pensi ad esempio alla nuova Autostrada Cispadana, che, oltre a costituire una cesura del territorio attraversato in direzione est-ovest (perpendicolare quindi alla Ciclovia del Sole che sarà orientata in direzione nord-sud), prevede anche la realizzazione di numerose piste ciclabili attraverso la riconversione delle piste di cantiere e la connessione di queste ultime ai percorsi ciclopedonali esistenti.

Si pone l'attenzione infine sulla necessità di tenere conto, nella strategia di valorizzazione del territorio, delle trasformazioni indotte dal sisma 2012 a molti dei beni culturali che costituiscono punti di riferimento del territorio attraversato.



## Aspetti di tutela archeologica

In relazione agli aspetti della tutela archeologica:

- verificato che gli interventi in progetto ricadono parzialmente in aree soggette a tutela (Zone di Tutela di elementi della Centuriazione, Tutela della viabilità Storica e del Sistema Insediativo Storico, aree di accertata presenza di rinvenimenti archeologici);

- esaminata la Relazione Archeologica e relative Tavole allegate alla Documentazione (CARTELLA 5); per quanto di competenza, in considerazione delle caratteristiche progettuali degli scavi (di modesta entità ma ubicati in territori a elevato potenziale archeologico, caratterizzati da rinvenimenti in affioramento o di poco al di sotto dell'arativo), che suggeriscono l'opportunità di espletare le verifiche archeologiche contestualmente all'esecuzione dei lavori;

questo Ufficio ritiene di prescrivere un'assistenza archeologica in corso d'opera, riservandosi di valutare nel dettaglio il potenziale dei singoli tronchi nel progetto definitivo.

Si prescrive, inoltre, che i Campi Base (per i quali è previsto uno scotico di almeno 20 cm) vengano localizzati in zone non sottoposte a tutela

IL SOPRINTENDENTE

Cristina Ambrosini

Firmato digitalmente da

CRISTINA AMBROSINI

C=IT

O=Min. per i beni e le attività cult.

*Responsabile dell'Istruttoria: arch. Paola Zigarella*  
Funzionario architetto

*Responsabile dell'Istruttoria: arch. Andrea Rosignoli*  
Funzionario architetto

*Funzionario responsabile dell'istruttoria. arch. Franca Iole Pietrafitta*  
Funzionario architetto

*Funzionario responsabile dell'istruttoria. arch. Emanuela Storchi*  
Funzionario architetto

*Responsabile dell'Istruttoria: Dott. Cinzia Cavallari*  
Funzionario archeologo

*Responsabile dell'Istruttoria: Dott. Tiziano Trocchi*  
Funzionario archeologo

*Responsabile dell'Istruttoria: Dott. Monica Miari*  
Funzionario archeologo



*Ministero*  
*per i Beni e le Attività Culturali*  
*e per il Turismo*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA  
- MANTOVA -

*Mantova, 20.07.2020*

*Alla* Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio  
Servizio V  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Lettera inviata solo tramite e-mail  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

*Prot. n. 5080*  
*Cl. 34.43.01*  
*Tras. 2020/CV*

*Risposta a Prot. n. 18538 del 19/06/2020*  
*in prot. n. 4301 del 22/06/2020*

**Oggetto:** "Cidovia del Sole" – Verona-Firenze. Progetto di fattibilità tecnico-economica.

Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche – Legge n. 208 dicembre 2015, art. 1, comma 640 e ss.mm.ii.

**Richiesta contributo istruttorio**

Con riferimento alla richiesta di contributo istruttorio, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 22/06/2020 con prot. 4301, riguardante l'intervento in oggetto:

Vista la documentazione tecnico-descrittiva relativa all'intervento di cui all'istanza richiamata in oggetto;

Rilevato che il progetto interessa aree assoggettate a tutela ai sensi della Parte Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza trasmette le proprie osservazioni circa la compatibilità delle opere rispetto al contesto di riferimento ed ai valori culturali e paesaggistici:

- Considerato che le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico sono assoggettate a tutela ai sensi del combinato disposto art. 10 comma 1 e comma 4, lettera g) del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., si ritiene che gli interventi in aree urbane debbano essere attentamente calibrati tenendo conto del contesto specifico e di eventuali piani di arredo urbano esistenti, al fine di evitare l'introduzione di nuovi elementi non coordinati con l'esistente. A tal proposito, per la definizione dei successivi livelli di progettazione, si suggerisce di avviare un confronto preliminare con questa Soprintendenza così da individuare soluzioni



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA  
Piazza G. Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686  
PEC: [mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it) – PEO: [sabap-mn@beniculturali.it](mailto:sabap-mn@beniculturali.it)  
C. F. 93071950203

condivise, soprattutto per quanto concerne la realizzazione delle aree di sosta e passerelle ciclopedonali o ponti in aree urbane (es. Mantova) o nei pressi di beni culturali;

- Per quanto concerne la realizzazione di passerelle ciclopedonali, ponti e aree di sosta in aree ricadenti all'interno di parchi tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f), si ritiene opportuno uno studio degli interventi similari già realizzati al fine di verificare l'impiego di soluzioni standard o coordinate nel territorio dell'area tutelata (es. materiali, colorazioni, arredi, ecc.), onde evitare eccessive sovrapposizioni di soluzioni differenti;
- In merito alle passerelle ciclopedonali sospese da realizzare in affiancamento a ponti esistenti, si ritiene che tale soluzione debba essere evitata nei casi in cui si debba intervenire a fianco di ponti aventi valore storico-architettonico assoggettati a tutela, preferendo soluzioni alternative; qualora sia inevitabile l'affiancamento, oltre alla valutazione dell'impatto paesaggistico nei casi contemplati dalla legge, dovranno essere previste soluzioni compatibili con la conservazione del bene, con il mantenimento delle condizioni di visibilità dello stesso e interventi di elevata qualità architettonica;
- Per quanto riguarda le strade bianche in pletrisco in aree extraurbane, si ritiene che sia preferibile il mantenimento delle stesse evitandone la pavimentazione con materiali diversi, pertanto, compatibilmente con quanto previsto dalla direttiva MIT relativa a ciclovie di rilevanza nazionale, si auspica il mantenimento delle condizioni esistenti di quanti più tratti possibile;
- In merito all'installazione di portabici, colonnine smart per ricarica, deposito biciclette nelle aree sosta, si ritiene che tali elementi debbano essere evitati nelle aree extraurbane in quanto elementi non compatibili con il contesto rurale o naturale.

Questa Soprintendenza rimane disponibile per ogni evenienza e per eventuali chiarimenti.

Il Soprintendente

Dott. Gabriele Baruffa



I Funzionari responsabili dell'istruttoria

Arch. Giulia Bressa 

Arch. Isabella Comin

Arch. Elisa Appendino

